

LONGARONE

# Fabbriche chiuse per il Giro Duemila lavoratori a casa

Oggi si fermeranno lo stabilimento della Thélios e alcuni reparti della Marcolin  
Domani stop alla Safilo: presidio sindacale in piazza per ricordare la vertenza

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Quasi duemila lavoratori a casa a Longarone per il passaggio del Giro d'Italia. E tra loro ci sono anche quelli della Safilo che saranno nella piazza centrale di Longarone per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio di chiusura del loro stabilimento.

A Longarone tra oggi e domani alcune fabbriche dell'occhialeria hanno deciso di fermare tutta o parte dell'attività produttiva per evitare disagi all'entrata o all'uscita dei turni di lavoro a causa della chiusura delle strade necessaria per permettere ai ciclisti di svolgere la loro gara senza problemi. Decisioni che già per altri Giri erano state prese nel corso degli anni per evitare gli intasamenti e i blocchi del traf-

fico durante il passaggio dei ciclisti. Si tratta però anche di un modo per lasciare ai lavoratori appassionati di questo sport e del Giro il tempo per poter assistere alla competizione dal vivo.

### FABBRICHE CHIUSE OGGI

Nella giornata di oggi fermerà la produzione per tutta la giornata la Thélios che conta oltre 700 dipendenti, mentre ci sarà chiusura parziale, cioè solo per alcuni reparti, allo stabilimento della Marcolin che conta circa 900 lavoratori.

La giornata non lavorata potrà essere recuperata nelle prossime settimane dai lavoratori in base alle esigenze produttive delle due fabbriche interessate.

### SAFILO CHIUSA DOMANI

Domani, invece, quando in tarda mattinata il Giro partirà da Longarone, lo stabilimento della Safilo con i suoi 460 dipendenti fermerà la produzione. Lavoratori su cui pende un destino ancora tutto da decidere, anche se l'unica certezza è che il Gruppo ha intenzione di vendere lo stabilimento.

E proprio per tenere viva l'attenzione su questa vicenda i segretari della Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno deciso di organizzare un presidio "statico" in piazza Umberto I a Longarone. «Saremo presenti con un gazebo e con alcuni striscioni che descrivono la situazione dello stabilimento della Safilo», precisa Gianpiero Marra della Filctem Cgil a nome anche dei colleghi delle altre due sigle sindacali.

«La situazione per i 460 di-

pendenti è molto incerta: abbiamo fatto diversi incontri ormai con la proprietà ma una svolta ancora non si è vista. Da tempo chiediamo all'azienda di poter avere indicazioni chiare su qual è il percorso che sta facendo l'advisor per vendere questa fabbrica e quali siano le imprese interessate all'acquisto. Ricordiamo che in gioco ci sono 460 posti di lavoro. Noi», conclude Marra, «saremo in piazza dalle 8 a mezzogiorno e speriamo che questa iniziativa dia visibilità a questa vertenza e possa anche sollecitare le coscienze non solo del Gruppo Safilo, perché al prossimo incontro del 5 giugno finalmente calino le carte sul tavolo, ma anche della popolazione perché possa far sentire la sua vicinanza a questi lavoratori che da anni vivono con un futuro incerto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marra (Filctem Cgil):**  
«L'azienda cala le carte:  
in gioco c'è il futuro  
di 460 persone»



Una manifestazione di protesta dei lavoratori della Safilo

